



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Lvcio III. Pont. CLXXIII. Creato del 1181. a' 29. d'Agosto.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

E di Decimonono il nome diero.
 Siluestro segue con Gregorio poi,
 E con Clemente Damaso, e Leone;
 A cui succede poi Vittor Secondo,
 Stefano Nono, e Benedetto Decimo.
 Con questi v'è Nicola, e d' Alessandro.
 E Gregorio, Vittore, e'l buono Urbano.
 E Pascale, Gelasio, indi Calisto.
 Honorio poi, che ornò il luogo di Pietro.
 E dopò lui Innocentio, è Celestino.
 E Lucio, che perche degno di lui
 Non era il mondo, ci fu tosto tolto.
 Eugenio Terzo, e poi il Quarto Anastagio,
 Et Adriano, & Alessandaro, il quale
 Degno è, ch' in ogni età v'ia il suo nome.

LUCIO III. PONT. CLXXIII.
 Creato del 1181. a' 29. d' Agosto.



Andronico
 Imperat. Greci
 feclerato, e per
 fido.

Guido da Lusignano.

LUCIO Terzo notato di nobile famiglia in Lucca, prese con vn comune consentimento di tutti il Pontificato nel tempo, che Andronico tutore del fanciullo Alessio, cacciati via i Latini, che questo fanciullo fauorivano, e fatto affogare in mare il medesimo Alessio, mentre che andaua con vna barchetta a spasso s'insignorì dell' Imperio dei Greci. E per potere con vna non minore sceleranza mantenersi nella tirannide, fece in breue morire tutti quelli principali, de i quali poteua per il valore loro temere. Essendo in questo morto in Gerusalem. Guglielmo Longa spada, e volendo perciò Baldouino alle cose di suo nipote prouedere, rimandò Sibilla con Guido da Lusignano, che dalla famiglia de i Pittau discendeva, e con questi patti glie la diede, che douesse Guido dopò la sua morte gouernare in nome di Baldouino suo nipote il regno, finche ad era perfetta lo vedesse, e poi gli restituisse il regno. Le quali cose tutte con l' autorità del Pontefice s' eseguano.

il qua

il quale giudicaua importare molto a' Christiani il ritrouarsi i Principi dell'Asia stretti, e d'amoreuolezza, e di parentado insieme, perche meglio alle forze de' Saracini, e de' Turchi haessero potuto ostare. Ma mentre, ch'egli s'ingegna, e co'l fauore d'alcuni Cittadini fa ogni sforzo, per leuare affatto di Roma il nome de' Consoli, fù cacciato dalla Città, & a' suoi fautori, che furono presi, fù tolta la vita. Sentendosi il Papa con tant'acerbezza oltraggiato; ne raunò in Verona doue si condusse, vn Concilio, doue molto la tanta insolenza, e superbia de' Romani biasmò, & esortò tutti i Principi del Christianesimo à douer soccorrere i nostri, che per mantenere in Asia l'honore di Christo, se ne ritrouauano del continuo in eccessiui trauagli. Percioche mosso il Saladino dalla discordia, e seditione, che frà i nostri Principi uedeua, se ne venne à porre il cōrado di Gierusalem in rouina. E la discordia de' nostri era questa. Fù per sua molta superbia deposto Guido Lusignano dal gouerno del regno, e designato tutore di Baldouino Beltramo Conte di Tripoli. Onde staua à termini la cosa; che pareua, che d'hora in hora si douesse venire all'armi. Non restò il Papa, e con lettere, e con messi di loro ricordare, e persuadere, che poste le loro gare da parte, tanto al nemico ostassero, finche nouo soccorso loro d'Europa andasse. E già essendo à quest'effetto venuto Heraclio Patriarca di Gierusalem prima in Verona al Papa, e poi in Frãcia al Rè Filippo, si poneua vn gran numero di soldati in punto per douer passar in Soria. Ma Guglielmo Rè di Sicilia, volendo dell'Imper. Andronico vendicarsi per quello, ch'hauea costui à i Latini fatto, ne passò molto fuor di tempo cō vn'esercito sopra la Grecia, e ne pose perciò ogni cosa in volta. E prese à forza Salonichi Città della Macedonia, e trauagliando per varie vie altre molte città della Grecia, e della Tracia, altre à forza ne prese, altre saccheggiò, senz'auer mai Andronico ardimento di cōparirui, come tolui, con cui, e Dio, e gl'huomini si ritrouauano irati, per hauerne molti fatti morire, e più assai mandati in esilio. Forzato dūque da questa necessità il popolo di Costantinopoli chiamò dalla Morea all'Imp. vn certo Isaac di sangue reale, il qual vinse Andronico in battaglia, lo fece prigione, e sè con vari cruciati morire. Per la morte d'Andronico, e per la pace, che frà Guglielmo, & Isaac seguì, facile cosa era al Pontefice persuadere con promesse, e con premij al Rè Guglielmo, che passasse anch'egli in Soria in soccorso de' nostri. Ma mentre, che vanno, e vègono à quest'effetto molti messi, il buon Lucio in Verona morì, tenuto, ch'ebbe 4. anni, 2. mesi, e 18 giorni il Pontificato, e fù con gran pompa nella Chiesa Catedrale di quella Città dauanti all'altare sepolto. E perche non si dimenticò mai della patria sua, l'ordò, mentre visse, di molte dignità. E frà l'altre cose ottenne dall'Imp. Federico, con cui pacificamente visse, che non potessero i Toscani altra moneta, che la Lucchese spendere, come i Longobardi spendeuano quella di Pavia sola con l'effigie dell'Imperatore. Percioche hauea già prima il Papa riconciliati con l'Imper. i Longobardi. Scrive Tolomeo da Lucca, ch' in questo tempo fiorirono Pietro Comestore, che scrisse l'historia del testamento vecchio, e del nuouo, e l'Abbate Gioachino in Calabria, che fù dotto, e stimato molto nell'arte del predire, che sotto certe ambagi, e figure esercitaua, e mostraua altrui.

Papa scacciato di Roma per voler annullare in tutto il nome de' Consoli,

Guglielmo Rè di Sicilia assalta la Grecia,

Isaac è fatto Imp. di Costantinopoli à 25. di Nouembre,

Pietro Comestore. Abbate Gioachino,

A N N O T A T I O N E .

Questo Lucio nacque in Lucca di vna nobile famiglia chiamata Accingola. Et essendo nel terzo anno del suo Papato cacciato di Roma per vna seditione dal Senatore, e non da

i Consoli, come scriue Platina, se ne venne in Verona patria mia, ch'era all' hora assai florida, per farui vn parlamento de i Principi Christiani. Ma vi morì, e vi fù nella Chiesa Cathedralè con questo titolo sepolto.

*Luci Luca dedit tibi ortum, Pontificatum,
Ostia, Papatum Roma, Verona mori.
Et Verona dedit tibi lucis gaudia, Roma
Exilium, curas Ostia, Luca mori.*

Immo

I quali versi non dicono altro in effetto, se non, che egli nacque in Lucca, fù Vescouo di Ostia, Pontefice Romano, e morì in Verona. A costui successe Urbano Terzo, che fù da i Cardinali in Verona eletto, e morì in Ferrara. Onde fù in suo luogo eletto Gregorio Ottauo, che visse poco, e fù in Pisa dopò lui eletto Clemente Terzo. Si caua dalle bolle de i medesimi Pontefici, che hò io cauate dalla libreria di Vaticano. Cred questo Pontefice in vna sola ordinatione 21. Cardinali, due de' quali furono Vescouo, 9. preti, e 10. Diaconi, che furono.

Teobaldo....Vescouo Card. Ostiense, e Velitrense.

....di Maguntia, Vescouo Cardinale Sabinense.

Vberto....prete Card. tit. di San Lorenzo in Damaso.

Ridolfo Nigello Pisano, prete Card. tit. di SS. Apostoli.

Albino....prete Card. tit. di S. Croce in Gierusalem.

Maestro Meliore Francese, prete Card. tit. di Santi Giouanni, e Paolo.

....prete Card. tit. di S....

Giouanni Monaco, Abbate Dolense, prete Card. tit. di S. Martino a' monti.

....prete Card. tit. di S....

....prete Card. tit. di S....

....prete Card. tit. di S....

Boso Francese....Diacono Card. di S. Michiele Archangelo.

Gherardo....Diacono Card. di S. Adriano.

Ottauiano....Diacono Card. di Santi Sergio, e Bacco, Marcello, & Apuleio.

....Diacono Card. nella Diaconia di S....

Iofredo....Diacono Cardinale di Santa Maria in via Lata.

Albino....Diacono Cardinale di Santa Maria Nuoua.

Rolando Papauo Senese, Diacono Cardinale di Santa Maria in Portico.

....Diacono Cardinale nella Diaconia di S....

Pietro....Diacono Cardinale di San Nicolò in carcere Tulliano.

Ridolfo....Diacono Cardinale di San Giorgio al Velo d'Oro.

VR-